

Catechesi dell’Iniziazione Cristiana

Secondo i consueti giorni ed orari

*Invitiamo le famiglie a vivere, innanzi tutto,
con i loro figli la celebrazione
della Messa Domenicale*

Pastorale Giovanile

Vita comune per gli Adolescenti

durante il Triduo Pasquale

dalla Messa in Coena Domini alla Veglia Pasquale

Estate dei ragazzi...

Vivremo tre settimane di Oratorio Feriale Estivo (dal 9 al 25 Giugno 2026) e dopo, insieme all'oratorio di Rogoredo, due turni in montagna per i ragazzi delle elementari e delle medie!

Per la montagna è necessario iscriversi fin da ora!

ISCRIZIONI APERTE!!!!!!!!!!!!

Vacanza Comunitaria 2026

II - V ELEMENTARE - 27/6-4/7
I-III MEDIA -> - 4/7 -11/7

VALLEDROME -TREVISO BRESCIANO (BS)

Iscrizione tramite form online o in segreteria.
Caparra 100€, mandare evidenza del pagamento alla email di segreteria indicando "Caparra vacanza comunitaria cognome nome ragazzo"
Quota 280€

>>>





Per i giovani delle superiori proporremo alcuni giorni in Sicilia dal 13 al 18 Luglio 2026

Grazie per la vostra generosità!

Ci è stato donato un nuovo castelletto per l'area bimbi. Grazie all'offerente e a chi ha effettuato la posa.



In questa settimana, per le benedizioni alle famiglie nel tempo di Quaresima, sono stati raccolti € 1340,00

Per la cena a sostegno del Viaggio in Sicilia degli adolescenti abbiamo raccolto € 2833,00

Giovedì 26 Marzo

Adorazione Eucaristica

(Il giovedì per tutto il tempo di Quaresima)

Faremo l'Esposizione al termine della S. Messa delle ore 09,00 e lasceremo un tempo di Adorazione silenziosa fino alle ore 17,45

Venerdì 27 Marzo Via Crucis



Alle ore 09,00 e alle ore 18,30

**Alle 18,30 sono caldamente invitati
i gruppi preadolescenti e adolescenti**

**Ore 16,45 Via Crucis dei Ragazzi
dell’Iniziazione Cristiana**

Prove del Coro Parrocchiale



Lunedì 23 Marzo Ore 21,00

**Accesso alla Chiesa dal Cancellò
di Viale Ungheria 32**

Centro di Ascolto Caritas

Per l'aiuto alle famiglie in difficoltà, abbiamo bisogno, con urgenza, di:

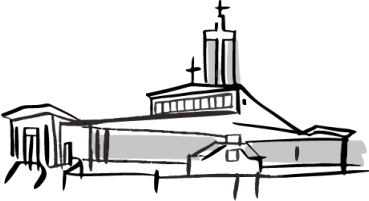
**Caffè, Carne in Scatola, Pasta, Formaggini,
Latte uht, Olio, Pelati Sughì pronti,
Passata di Pomodoro, Sgombro sott'olio**

Anniversari di Matrimonio



Domenica 10 Maggio ore 10,30

Le coppie che in questo anno 2026 compiono un significativo anniversario di matrimonio possono fin da ora iscriversi in segreteria



PARROCCHIA PREPOSITURALE **BEATA VERGINE ADDOLORATA IN MORSENCIO**

Viale Ungheria 32, 20138 - Milano | Tel 02 5065261 - Cell 342 3603736
www.chiesamorsenchio.org | parrocchia.bvaddolorata@gmail.com
Parroco: Don Vito Genua – Vicario Parrocchiale: Don Alberto Cereda

Un ramo di ulivo stretto tra le mani
Le chiese piene e la nostra adesione a Cristo

Siamo all’ultima Domenica di Quaresima e la Risurrezione di Lazzaro, di cui ci narra oggi il vangelo, è preludio della Pasqua di Cristo. **La prossima settimana, con la Domenica della Palme accompagneremo il Signore Gesù nel suo ingresso messianico a Gerusalemme.** Ciò che mi ha sempre colpito è che, proprio nella Domenica delle Palme, **in diverse chiese si rinnova il “miracolo” bello della “moltiplicazione dei fedeli”** che permette di vedere chiese piene, per la stragrande maggioranza anche di persone che non si vedono nelle altre domeniche, per lo più adulti, anziani, ma anche tanti giovani. Qualcuno sostiene che questo riversarsi in massa sia mosso dal desiderio di accogliere l’invito con cui si conclude la formula di benedizione dei rami di ulivo, ovvero l’invito ad imitare la folla che acclama Gesù mentre giunge nella città abitata dagli uomini con una proposta di amore e di pace: *“imitiamo fratelli e sorelle e folle che acclamavano Gesù, e procediamo in pace”*. **Altri**, forse con un tantino di malizia, **ritengono che questo “miracolo delle chiese piene” sia sostenuto unicamente e solo dalla corsa alla benedizione dei ramoscelli di ulivo e delle palme**, una corsa quasi frenetica che spinge a farsi avanti per accaparrarsi i pezzi migliori tra chi rischia di accecare il vicino con i rami che stringe tra le mani e chi passa in mezzo sgomitando nella speranza di farsi raggiungere almeno da una goccia d’acqua benedetta in occasione dell’aspersione. **Noi, discepoli del Signore, sappiamo però quanto sia importante il gesto della benedizione dei rami d’ulivo e quanto sia ancora più importante che questo gesto venga capito nel suo significato più profondo** in un tempo e all’interno di una società che conserva questi riti, ma che forse non può più definirsi propriamente cristiana. In questo contesto scristianizzato, **occorre forse ricordarci che l’elemento più importante a cui il gesto della benedizione dei rami di ulivo deve rimandare è la nostra totale adesione a Cristo**, morto e risorto, così come recita la formula di benedizione con l’acqua: *“ravviva in noi, Signore, la nostra adesione a Cristo morto e risorto”*. **Questo deve essere lo scopo** del nostro ritornare a casa con quel ramo di ulivo stretto tra le mani, **legare sempre di più la nostra vita alla vicenda Pasquale di Cristo**, una vita che è già inserita in Lui dal giorno del battesimo. Partecipando al rito della domenica delle Palme noi diventiamo quella folla di Gerusalemme che agitava rami e palme con sentimenti di affetto, speranza, ammirazione per quel profeta gali-

leo, anche se poco dopo la stessa folla lo avrebbe consegnato al posto di Barabba. In quel momento, però, hanno onorato quel messia che si presentava come re umile su un puledro, come Signore che andava alla morte per condividere il destino degli ultimi e, da lì, salvare tutti e inaugurare una umanità nuova. **L’ulivo richiede il nostro impegno a seguire Gesù nella sua passione e morte: prima in senso liturgico, partecipando ai riti della Settimana Santa, dal giovedì alla domenica, ma soprattutto in senso esistenziale: imparare a seguirlo negli snodi importanti della vita, per diventare noi stessi uomini e donne che vivono una passione redentrice, che vivono per amare, per servire e per essere costruttori di comunione e di pace in ogni ambito della nostra esistenza. L’ulivo benedetto non serve a tenere lontane disgrazie e malefici dalla casa, ma è il segno della nostra fede che si vuole conformare a Gesù.** È una fede sentita, nutrita con la preghiera e i sacramenti, per affrontare i passaggi difficili della vita e aprire il cuore alla comunione con tutti, soprattutto i poveri e i fragili, vicini e lontani, familiari ed estranei. **Senza provare a vivere questa esperienza globale di fede cristiana, quel rametto resta un’usanza che sconfina nel superstizioso e, come ogni ramo secco, a null’altro servirebbe che “ad essere tagliato e buttato via” (cfr.Mt. 5,13).**

don Vito



Domenica 29 Marzo

Ore 10,00: raduno presso l'Oratorio

Ore 10,15: Benedizione degli Ulivi e

processione verso la Chiesa Parrocchiale

Ore 10,30: Santa Messa del Solenne Ingresso
del Signore Gesù in Gerusalemme.

LITURGIA VIGILIARE

Annuncio della Risurrezione
del Signore Nostro Gesù Cristo

Cristo Signore è risorto! **Rendiamo grazie a Dio**

AL’INGRESSO
Ricòrdati, Signore, del tuo patto perché la terra non sia desolata. Ascolta, Signore, la voce dei tuoi servi e non lasciarti perire.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**
Il Signore sia con Voi.
E con il tuo Spirito

ALL’INIZIO DELLA ASSEMBLEA LITURGICA
Togli dalla tua Chiesa, o Dio santo e forte, ogni ingiusto desiderio terreno e infondi in lei con generosa larghezza il presagio della risurrezione perché non prevalga l'autore di ogni rovina, ma vinca il Redentore; e così, liberata da ogni condizionamento colpevole, avanzi per tua grazia verso la novità della vita eterna. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

Lettura del libro dell' Esodo Es 14, 15-31
In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio

Salmo Sal 105 (106)

Mia forza e mio canto è il Signore.
Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Chi può narrare le prodezze del Signore, far risuonare tutta la sua lode? Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza. **R**

Minacciò il mar Rosso e fu prosciugato, li fece camminare negli abissi come nel deserto. Li salvò dalla mano di chi li odiava, li riscattò dalla mano del nemico. Allora credettero alle sue parole e cantarono la sua lode. **R**

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. **R**

Lettera di san Paolo apostolo ai Efesini Ef 2, 4-10
Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; chi crede in me non morirà in eterno. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Il Signore sia con Voi.
E con il tuo Spirito

Lettura del Vangelo secondo Giovanni Gv 11, 1-53
In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didi-mo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

DOPO IL VANGELO
Difensore dei deboli, protettore dei disprezzati, salvezza di chi non ha altra speranza, Dio dei nostri padri e di Israele tua eredità, Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, sovrano di tutto il creato, ascolta le nostre preghiere.

PREGHIERA UNIVERSALE
Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Padre buono.**

Resta a noi vicino nel cammino interiore che ci inviti a compiere andando verso la Settimana Autentica, ti preghiamo. **R**
Donaci il coraggio di rispondere alle domande importanti della vita con sincerità e desiderio di ricerca della tua volontà, ti preghiamo. **R**

Perché Gesù possa essere nostro modello nel vivere il dono dell'amicizia e delle relazioni fraterne, ti preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA
Conserva nel tuo amore questo popolo, o Padre, e confortalo in ogni necessità con le tue grazie, così che sempre ti manifesti la sua riconoscenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA
Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI
O Dio, l'efficacia di questa offerta ci purifichi dal contagio di ciò che è vecchio e caduco e stimoli in noi la crescita della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Mistero della fede
Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE
Il Signore mi ha detto: «Tu mi aprirai la porta del tuo cuore e a tu per tu noi ceneremo insieme». Ti ringrazio e ti lodo, mio Dio, per avermi chiamato, o Maestro, luce del mio cuore.

Padre nostro...

ALLA COMUNIONE
Anima mia, benedici il Signore che ti corona di misericordia e in Cristo tutto ti ha donato. Anima mia, benedici il Signore beni la tua vita. Cristo è la grazia, Cristo è la vita, Cristo è la risurrezione.

DOPO LA COMUNIONE
O Dio vivo e santo, questo sacramento pasquale, che ci è dato per liberarci dalla schiavitù della colpa, purifichi i nostri cuori e, a immagine della risurrezione, ci riscatti da ogni antica decadenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te;
non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.
(Sant’Alfonso Maria de’ Liguori)